



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Space and under water conference.

Roma, 03 Dicembre 2024

Saluto del Ministro Adolfo Urso

Ringrazio dell'invito alla prima edizione della conferenza internazionale *"Space and Underwater"* scusandomi di non poter partecipare a causa di impegni istituzionali.

Con profondo interesse vedo accostato il tema dello spazio a quello dell'ambiente sottomarino.

La prima valutazione è di carattere strategico: entrambi gli ambienti sono il campo per nuove sfide geopolitiche, economiche e scientifiche.

Ma non solo, vi sono profondi legami tecnologici tra i due temi.

Le tecnologie sviluppate per le missioni spaziali trovano applicazione nelle esplorazioni sottomarine e viceversa.

Si pensi a come i materiali avanzati, la robotica, i più avanzati sistemi di comunicazione possano rivoluzionare il modo in cui comprendiamo e sfruttiamo questi ambienti.

Sia nello spazio che nelle profondità oceaniche, le strutture devono resistere a pressioni estreme, temperature variabili e i materiali sono soggetti ad una usura più rapida.

L'utilizzo di materiali compositi, leghe metalliche e rivestimenti protettivi sviluppati per le missioni spaziali può essere utilizzato nelle piattaforme sottomarine e portare ad innovare i materiali per le infrastrutture strategiche, come i cavi transoceanici.

Le tecnologie sviluppate per le comunicazioni nello spazio possono, inoltre, portare alla introduzione di profonde innovazioni nella comunicazione con sensori e droni esplorativi utilizzati nelle aree subacquee più remote.

Questo interscambio tecnologico può rafforzare partnership industriali o addirittura portare alla nascita di nuovi campioni europei che operino in entrambi i settori.

Per quanto riguarda lo spazio, il settore cambierà radicalmente nei prossimi anni, si passerà da un settore alimentato dalla domanda pubblica con finalità di esplorazione e ricerca scientifica ad un settore alimentato dalla domanda privata di servizi “*downstream*” grazie ai numerosi dati che provengono da satelliti e consentono di offrire servizi ad alto valore aggiunto.

Le infrastrutture spaziali, seguendo questa visione, assumono il ruolo di “*essential facilities*” di questo secolo, senza le quali non possono essere offerti servizi a terra da parte dell’ecosistema delle imprese legate ad esse.

Ne viene così valorizzata la rilevanza strategica.

L’accesso ad esse sta diventando sempre più imprescindibile e le condizioni di accesso per le attività a valle (*downstream*) diventeranno un tema primario in futuro, sia per gli aspetti regolatori che geopolitici, potendo sfociare in vere e proprie dipendenze strategiche, come anche sottolineato dal rapporto Draghi sulla competitività.

Anche qui si coglie a pieno il parallelismo con il settore subacqueo in cui le reti di comunicazione dati e di trasporto dell'energia sono a tutti gli effetti infrastrutture essenziali, la cui difesa diviene un tema centrale.

In conclusione, tengo a sottolineare gli interventi che stiamo portando avanti. In questi ultimi anni abbiamo destinato allo sviluppo del settore spaziale ingenti risorse nazionali ed europee. In Italia, nel periodo 2023-2027 gli investimenti pubblici raggiungeranno i 7,2 miliardi di euro (nel periodo precedente la media annua dell'investimento era di 800 milioni di euro circa).

I posti di lavoro si prevede aumenteranno in tale arco di tempo a un ritmo del 3-5 per cento all'anno. Tengo a sottolineare infine il ruolo che la nuova legge sullo spazio avrà nello sviluppo del settore.

Si prevede un **“Piano Nazionale per l'Economia dello Spazio” con un orizzonte temporale di minimo 5 anni.**

Tale strumento sarà indispensabile per pianificare gli interventi di lungo termine e individuare gli investimenti finanziabili attraverso risorse pubbliche e contributi privati.

Inoltre, viene istituito un “**Fondo per la Space Economy**” che contribuirà a favorire la crescita sul mercato di aziende che offrono prodotti e servizi basati sulle tecnologie dello spazio.

Concludo augurando il massimo successo per questa prima edizione e auspico che tale conferenza possa essere da stimolo per la creazione di importanti collaborazioni.

Adolfo Urso